

Cisl, scontro sui dossier E scoppia il caso delle tessere fantasma

In segreteria tensione e accuse incrociate. Due esposti ai pm
Iscritti sospetti, la Funzione pubblica a rischio commissario

Corriere della Sera 11-1-2012

In Senato

Frasi anti Robledo
«salvo» Albertini
I dem divisi al voto

L'Aula di Palazzo Madama «salva» con 185 sì, 65 no e 2 astenuti il senatore di AppNcd Gabriele Albertini dal processo per calunnia aggravata per le frasi contro l'allora pm di Milano Alfredo Robledo che poi lo querelò per diffamazione. Il processo è pendente al Tribunale di Brescia la cui sentenza è attesa per il 13 gennaio. L'Assemblea approva così la decisione della Giunta per le Immunità che il 25 ottobre scorso si era pronunciata per l'insindacabilità. La maggioranza, e soprattutto il Pd, però si divide: dei 94 dem presenti, 17 votano contro, uno si astiene, 18 non votano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nella segreteria nazionale della Cisl, composta da 8 persone compresa la segretaria generale Annamaria Furlan, si è creata una spaccatura sul caso Campania e sul caso Funzione pubblica. La prima struttura è già stata commissariata e la seconda potrebbe esserlo domani. Tre segretari confederali criticano Furlan

Riunione fiume ieri della segreteria nazionale della Cisl con al centro due temi scottanti: 1) il caso di «dossieraggio e spionaggio» con intercettazioni audio e video illecite ai danni dell'ex segretaria della Cisl Campania, Lina Lucci, denunciato con una lettera da uno dei membri della segreteria, Maurizio Bernava, di cui ha dato notizia ieri il Corriere; 2) il commissariamento della Funzione pubblica, forse la categoria storicamente più importante della Cisl. Entrambe le questioni testimoniano della tormentatissima fase di lotte interne, senza esclusione di colpi, che il sindacato guidato da Annamaria Furlan sta attraversando, in vista del congresso di giugno dove la stessa Furlan si presenterà per essere rieletta.

Su tutte e due le questioni la segreteria, composta da 8 persone compresa la Furlan, anche ieri si è divisa. Bernava, che insieme con altri due segretari confederali (Giuseppe Farina e Giovanni Luciano) aveva duramente censurato che nella precedente riunione della segreteria (il 20 dicem-

bre) si fosse discusso del commissariamento della Cisl Campania anche sulla base di intercettazioni secondo lui illecite, è stato attaccato in segreteria da chi riteneva la sua lettera come minimo «inopportuna». Bernava ha respinto le accuse. «La mia lettera — dice — è un manifesto di argomenti politici di cui si deve discutere al prossimo congres-

so. La Cisl deve liberarsi di queste pratiche di dossieraggio che, anche se portate avanti da minoranze, danneggiano tutta l'organizzazione. Furlan doveva stare più attenta e prevenire che questo avvenisse. Quanto alla mia lettera, se la denuncia alla Procura, come chiedevo il 20 dicembre, è stata presentata il 27, almeno potranno informarmi».

Bernava dice quindi di aver chiesto assicurazioni a Piero Ragazzini, membro della segreteria e commissario in Campania, che alla Procura di Napoli abbia consegnato «tutto ciò che è stato mostrato in segreteria, comprese le intercettazioni audio e video, dichiarando anche da chi eventualmente gli siano state fornite». Ragazzini, prosegue Ber-

La lettera

**L'intervento
in Campania?**
**Una scelta
per difendere
la legalità**

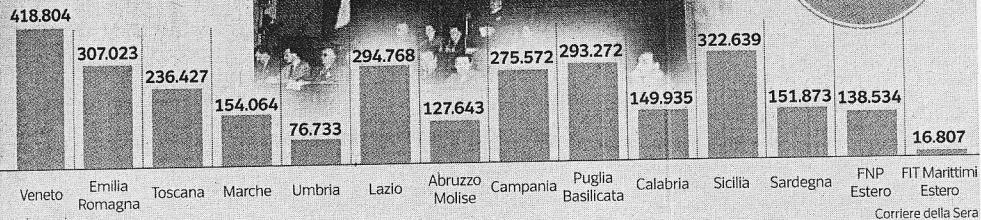
Caro direttore,
Ho letto con stupore l'articolo di Enrico Marro sulla Cisl Campania, da tempo teatro di distinte interne. Nei confronti della ex segretaria generale Lina Lucci non è avvenuto alcun «siluramento» poiché tutti i componenti del comitato esecutivo della Cisl (compresa Lucci) hanno ritenuto necessario il commissariamento della struttura regionale campana votandolo all'unanimità. La denuncia presentata presso la Procura della Repubblica di Napoli il 27 dicembre 2016, sollecitata nella riunione del 20 dicembre dai componenti della segreteria Cisl quale

atto dovuto, ha voluto rappresentare all'autorità giudiziaria quanto era avvenuto nel corso degli anni, con documenti contabili, fiscali e bancari provenienti dalla stessa struttura territoriale e di certo non «raccolti» attraverso attività inidonee ma presenti all'interno dell'ufficio amministrativo della Usl Cisl Campania. Nessuna attività di dossieraggio, video «rubati» o lettere anonime hanno fatto parte dell'esposto. Si è ritenuto di dovere mettere a disposizione ogni documento e/o elemento utile (sempre fornito da soggetti operanti all'interno della struttura commissariata) che consentisse il più sereno e obiettivo

Corriere della Sera 11-1-2012

UOMINI LIBERI
NEL
SINDACATO LIBERO

Il 15 settembre 1948, da una scissione della corrente cattolica guidata dalle Acli della neonata Confederazione generale italiana del lavoro, nasce la Libera Cisl che dal 30 aprile 1950 adotterà la sigla Cisl. Confederazione Italiana Sindacati lavoratori



nava, «mi ha detto che così ha fatto e quindi va bene».

Adesso la parola passa alla magistratura. Sia sul merito dell'esposto, che ipotizza l'appropriazione indebita di risorse della Cisl Campania da parte della Lucci, sia sulla liceità delle intercettazioni. Alla Procura di Napoli si è rivolta anche l'ex segretaria della Cisl Campania. «Ho chiesto — di-

ce Lucci — il sequestro dei documenti e dei video per conoscere l'identità di chi ha formato il dossier e ha fatto riprese abusive. Tutta la segreteria, Furlan compresa, dovrà testimoniare su quanto accaduto il 20 dicembre in segreteria. Quanto a contestazioni su presunte appropriazioni indebitate, cirido sopra. Non mi sono mai occupata di amministrazione,

Io facevo due segretari con delega e un funzionario».

La proposta di un nuovo commissariamento, ancora più importante perché riguarda la Funzione pubblica, è stata fatta da Furlan sulla base delle ispezioni mandate alla categoria, che avrebbero documentato irregolarità nel tesserramento: si parla di 50 mila iscritti in meno rispetto ai 309 mila dichiarati. Il segretario della Funzione pubblica, Giovanni Farina, respinge le accuse, rivendica l'operazione di pulizia degli archivi e chiede si faccia altrettanto nelle altre categorie della Cisl. La richiesta di commissariamento sarà portata nel consiglio esecutivo convocato d'urgenza per domani pomeriggio. Anche su questa proposta la segreteria si sarebbe divisa, con Farina e Luciano contrari e Bernava astenuto.

Resta da capire se il gruppo di dissidenti nella segreteria punti a costringere Furlan a scendere a patti in vista del congresso o a un cambio di leadership.

Ho chiesto alla Procura il sequestro dei video per sapere chi ha fatto le riprese abusive. Tutta la segreteria dovrà testimoniare

Lina Lucci

giudizio. Ho scelto di difendere nella piena legalità gli interessi di tutti gli iscritti alla nostra organizzazione sindacale per fare luce sulle modalità con cui sono state gestite le risorse di pertinenza esclusiva della Usl Cisl Campania.

Piero Ragazzini
Segretario confederale
e commissario Cisl Campania

Sono stufo dello «stupore» di Ragazzini nel leggere un articolo che dà notizia di quanto è scritto in una lettera del collega di Ragazzini, Maurizio Bernava, a tutta la segreteria e ai Proibiviri. La risposta di Ragazzini è

“Anche l'ex segretaria Lucci votò il commissariamento della struttura regionale”

dunque una replica a Bernava. Compresa l'affermazione «nessuna attività di dossieraggio, video «rubati», che non sono qualificati così da me, come sostiene Ragazzini, ma dalla lettera in questione, che esplicitamente parla di «dossieraggio e spionaggio interno contro gli avversari politici», come riportato nel mio articolo. Quanto all'espresione video «rubati», utilizzata nel titolo, che cosa significa, secondo Ragazzini, questa frase di Bernava: «audio di dialoghi e fotografiam di riprese video intercettate con specifici strumenti posti abusivamente negli uffici della Cisl Campania»?

Enr. Ma.

La storia e i numeri

IL SINDACATO

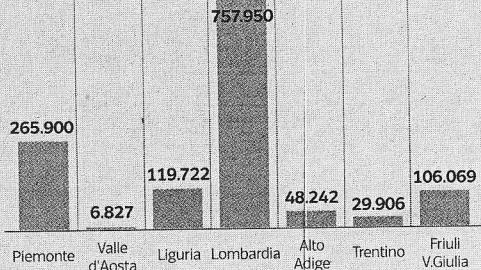
Ispirazione:
cattolica

Sede:
via Po, 21 Roma

Segretario generale:
Annamaria Furlan

Fonte: cislt.it

I TESSERAMENTI 2015



I quesiti sul Jobs act

**Referendum Cgil
alla Consulta
Oggi il verdetto**

Dovrebbe arrivare oggi pomeriggio il verdetto della Corte costituzionale per il referendum sul lavoro promosso dalla Cisl. Scontato il via libera al quesito sull'abolizione dei voucher, i buoni per pagare i lavoratori a ore, e a quello per la responsabilità negli appalti. Giudizio di ammissibilità in bilico, invece, per il referendum sull'articolo 18, che in caso di licenziamento illegittimo farebbe tornare il reintegro nel posto di lavoro invece dell'indennizzo in denaro. Fino a qualche giorno fa sembrava quasi certo che il quesito dovesse essere boicciato perché considerato non abrogativo ma propositorio: non si limita a cancellare una norma ma ne crea una nuova, visto che estende l'articolo 18 a tutte le aziende con più di 5 dipendenti, soglia che prima era prevista solo in agricoltura. Nelle ultime ore qualcosa è cambiato, anche se l'inammissibilità viene ancora considerata l'esito più probabile.

Il Pd smentisce qualsiasi pressione sulla Corte da parte di Matteo Renzi, che in caso di via libera al quesito sull'articolo 18 potrebbe spingere sulle elezioni anticipate, che farebbero slittare il referendum di un anno. In ogni caso tutto è ancora possibile, con i 14 giudici costituzionali chiamati a decidere a maggioranza. Anche con la boicottatura del referendum sull'articolo 18, resterebbe comunque in piedi quello sui voucher. Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti conferma l'intenzione del governo di introdurre regole più stringenti. Ma questo non basterebbe a evitare il voto poiché il quesito parla di completa abrogazione dei buoni. Lo stesso Poletti ieri ha ribadito le sue scuse per la frase pronunciata prima di Natale, quella sui giovani che vanno all'estero. Per il Pd il caso è chiuso ma dall'opposizione insistono per le dimissioni.

Lorenzo Salvai

© RIPRODUZIONE RISERVATA